

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Il programma della speranza

Non è vero che l'opposizione è fragile, indecisa, senza una linea politica. Un programma c'è sempre stato, tutti noi lo seguiamo da anni, e continueremo a seguirlo con tenacia. È un programma secco, coinciso e nemmeno troppo complicato: si potrebbe chiamare "il programma della speranza". Che consiste in questo: sperare che prima o poi accadano le cose.

Per esempio, sperare che la Lega si svegli, come ha detto Bersani; e non è detto che non succeda prima o poi, soprattutto se i suoi alleati propongono leggi che contraddicono le convinzioni fondamentali di quel partito - e se si sveglia la Lega, come speriamo vivamente nel nostro programma, per Berlusconi saranno guai seri. Sperare che Casini non faccia accordi definitivi con il

Pdl, ma continui in qualche modo a scegliere la parte che in un certo territorio ha più probabilità di vittoria, di qua e di là, facendo innervosire il centrodestra (noi non ci innervosiamo mai). Sperare che Berlusconi continui a oscurare Fini, così Fini, per non essere oscurato, fa un lavoro duro contro Berlusconi, il Pdl di spacca in due e le loro faccende si complicano. Sperare di non perdere troppe regioni, che le leggi ad personam non siano tante e troppo incostituzionali, che qualche parlamentare della maggioranza faccia qualche assenza in aula quando si vota.

La cosa meravigliosa di questo programma è che siamo definitivamente deresponsabilizzati: nessuno ci chiede nulla, nessuno si deve preoccupare di nulla. Bisogna solo stare lì e aspettare. E sperare. ❖

MARCO BUTTAFUOCO

sport@unita.it

5 risposte da Andrew Papoccia

Allenatore dei Parma Panthers



1. ■ Il senso del Super Bowl

In America è uno dei momenti «clou» che scandisce l'anno e come tale lo festeggiamo. Ci si ritrova nelle case dei vari amici, in tantissimi. Si mangia, si beve. Partecipano anche le ragazze, le donne, che normalmente non hanno grande interesse a seguire il campionato. Nelle città e nei paesi tutto si ferma. Una festa vera.

2. ■ Rischio incidenti

Allo stadio la partita si guarda insieme, ci si prende in giro, si litiga anche un po'. Ma in campo e fuori c'è rispetto per l'avversario. Lo sport ci unisce.

3. ■ È uno sport violento?

È Hollywood che vi dà questa visione. Certo il football è uno sport duro ma non quanto fanno vedere i film. Non è molto diverso dal rugby.

4. ■ Basta partecipare?

A mio avviso è meglio non arrivare in fondo piuttosto che finire secondi. È troppo frustrante avere la vittoria finale a portata di mano e non afferrarla. La storia, poi, si ricorda solo di chi vince.

5. ■ Baseball o football?

Il baseball, con i suoi tempi lunghi e dilatati è il nostro passatempo nazionale. Così viene sentito e chiamato da tutti. Lo sport americano è il football. È quello che esprime meglio la nostra anima.

NAUTICA

